Anno IX — Mercordì 29 Luglio 1874 — N. 179.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 28 Luglio

Come annunciano i dispacci odierni, la discussione sullo scioglimento dell'Assemblea, che si credeva dovesse aver luogo ieri a Versaglia, fu aggiornata a mercoledì. Ieri a sera sui *boulevards* i fondi pubblici erano in rialzo, il che mostrerebbe che nel mondo finanziario si crede alla reiezione della proposta. Intanto negli ultimi giornali francesi troviamo narrato ciò che avvenne in seno alle due Commissioni d'iniziativa parlamentare (a Versaglia vi hanno parecchie Commissioni di questa specie) incaricate rispettivamente dell'esame di due proposte di dissoluzione. Una di esse doveva esaminare la proposta presentata dal signor Leone Maleville, il quale nella seduta del 23 luglio avea domandata la dissoluzione e la convocazione di una nuova Assemblea. (Fu su questa proposta che l'Assemblea respinse l'urgenza domandata dal signor Maleville.) Il partito dissoluzionista propugnato in essa dal signor Humbert e combattuto dal sig. Charreyron, membro del centro destro, fu adottato dalla Commissione, che alla maggioranza di 17 voti contro 12, nominò a relatore il signor Humbert.

Ad un'altra Commissione (la 29ª) era stata deferita un'altra proposta presentata alcun tempo fa dal signor Raoul Duval per chiedere lo scioglimento e le elezioni generali al 26 ottobre. Anche questa Commissione si pronunciò a favore della presa in considerazione. Un incidente notevole in seno alla 29ª Commissione si fu una dichiarazione del signor Max-Richard. Questo membro moderatissimo del centro sinistro, che il 23 luglio aveva votato contro l'urgenza sulla proposta Maleville, si pronunciò favorevole allo scioglimento, adducendo in appoggio della sua opinione che le ultime votazioni lo persuasero dell'impotenza dell'Assemblea attuale. Il signor Max-Richard fu eletto a relatore. Le notizie odierne ci dicono che il rapporto del signor Humbert fu letto jeri all'Assemblea mentre quello del signor Richard doveva esserlo oggi. Ma, come si è detto, la discussione tanto dell'uno quanto dell'altro fu aggiornata a domani.

Oggi soltanto il telegrafo ci fa menzione di una pastorale dell'arcivescovo Guibert letta fino dal 26 corr. nelle chiese di Parigi e nella quale quel prelato narra il suo recente viaggio a Roma. Questa pastorale, di cui il telegrafo ci parla solo oggi, la troviamo tutta intera nell'*Univers*, ed è una di quelle solite lamentazioni piene di stizza colle quali l'episcopato infiora da qualche tempo la stampa nera. In essa, fra le altre cose, si dice che la rivoluzione italiana non solo ha danneggiato gravemente la città di Roma e le istituzioni religiose romane, ma danneggia la Chiesa intera. «Ognuno deve capire oggi, dice l'arcivescovo, che la Chiesa, nella sua immensa estensione, non può essere governata che da un papa indipendente da ogni potenza temporale. La rivoluzione italiana, impadronendosi di Roma, non ha violato soltanto i diritti sacri della giustizia, ha posto nel mondo un formidabile problema, la cui soluzione non può essere che l'insuccesso della sua impresa sacrilega, o la soppressione della Chiesa cattolica, cioè del cristianesimo.» I giornali francesi occupandosi di questa pastorale le infliggono un giusto biasimo, ed esprimendo simpatia pell'Italia, dicono che Nigra fu meglio inspirato nel suo discorso in Avignone di quello che l'Arcivescovo nelle sue pastorali. Così mons. Guibert ha ottenuto l'effetto opposto a quello cui egli mirava, e ha reso, suo malgrado, un servigio alla causa della «rivoluzione italiana» provocando in favore di essa dimostrazioni di simpatia.

Si è parlato e si parla d'un intervento in Ispagna. Certo, se con rimostranze si potesse ottenere da ambedue i belligeranti una stretta osservanza delle leggi dell'umanità, le Potenze avrebbero torto a non tentarle. Ma quanto a un intervento diretto, anche limitato a quello proposto dalla *N. F. Presse*, non ci è da pensarci. Un corrispondente da Logrono al *Journal de Genève* avendo accennato questa eventualità a un vecchio carlista, questi gli rispose: «Vengano pure gli stranieri; allora Carlo VII riuscirà; allora molti Spagnuoli, oggi indifferenti, accorreranno sotto le sue bandiere, e la guerra non finirà mai, perchè diventerà nazionale.» Lo stesso corrispondente riferisce un altro colloquio avuto con un vecchio generale, dal quale risulta che i carlisti non sono così invisi al paese, come generalmente si crede; ma è questa una opinione alla quale non si può dare che un peso mediocre, dacchè i fatti non pare che siano tali da confermarla nemmeno in parte.

E intanto la guerra continua. Un dispaccio oggi ci annuncia che un «grande combattimento» è avvenuto a Castelfullit e che in esso tutte le forze carliste delle provincie di Barcellona e di Gerona sono state battute con gravi perdite. Peccato che questo successo sia offuscato da atti di crudeltà che le truppe governative non avrebbero mai dovuto commettere dopo le acerbe accuse mosse ai carlisti appunto per atti simili. A Barcellona vennero arrestate 40 persone accusate di carlismo; i cacciatori di Manilla uccisero due compagnie di carlisti che ricusavano d'arrendersi; alcuni villaggi ch'erano insorti in favore di Don Carlos furono arsi. È, insomma, un *crescit eundo*, e nulla fa sperare che questa guerra da selvaggi abbia da terminar presto.

Al banchetto del Tiro federale svizzero dato a S. Gallo, il signor Ceresole, presidente della Confederazione, portò un brindisi «alla Patria svizzera» e pronunziò un discorso animato, dal quale togliamo il seguente passo che è evidentemente diretto contro i clericali: «Se Dio ne concede il patriottismo e i lumi dei nostri predecessori (i liberali del 1848), la Costituzione del 1874 diventerà una Costituzione cara a tutto il popolo svizzero. Essa non deve opprimere veruno; essa non arma il popolo svizzero contro veruna minoranza; ma essa lo protegge contro quelli che *dal di fuori* vorrebbero corrompere il nostro spirito nazionale. Tutto ciò che è svizzero sarà da essa tutelato; ma essa dà alle autorità del paese i mezzi di respingere energicamente coloro che tentassero d'introdurre nella nostra vita nazionale un'influenza straniera.»

Il Congresso internazionale militare di Bruxelles tenne jeri la sua prima seduta, ed avendo il Belgio rifiutato la presidenza, elesse il plenipotenziario russo Jomini a presidente e Borchengrave, capo di gabinetto del ministero belga degli esteri, a segretario. Il congresso deliberò di tener completamente segrete le discussioni. Il *Nord* dice che i delegati sono animati dalle migliori disposizioni. Ne vedremo l'effetto. Intanto pare fin d'ora che il programma piuttosto ampio proposto dalla Russia abbia ad essere notabilmente ristretto.

UNA NUOVA TASSA
DI FACILE RISCOSSIONE

Abbiamo veduto in precedenti articoli come ad oltre cento milioni ascenda lo spareggio del bilancio. Dicemmo anche che varie economie sono possibili, purchè si abbia il coraggio di attuarle. Ma non v'ha ad illudersi; nuove imposte si rendono necessarie, se vogliamo togliere la cancrena che rode le nostre finanze e diminuisce il credito e ci toglie ogni influenza all'estero. Giova però chiarire il nostro pensiero. Noi non vogliamo tasse che sotto uno od altro nome vadano a pesare sui proprietarii delle terre e delle case, già abbastanza aggravati. Sta bene che si studii una riforma sul dazio consumo e se ne tolgano le esorbitanze e si trovi modo di sorreggere i bilanci comunali; ma se la parola *rimaneggiamento* dovesse servire astutamente di bandiera per introdurre in Italia una imposta sul vino ed altre bevande, foggiata all'incirca su quella esistente in Francia, in allora noi dovremmo fare molte riserve e probabilmente combattere la nuova proposta. Invece, come lodammo l'onor. Minghetti per aver presentato provvedimenti che non aggravano una sola classe di contribuenti, ma si può dire le abbracciano tutte, così continueremo a lodarlo, se seguirà la stessa via. In fatti le tasse sugli affari di borsa, sulla radice di cicoria, sulle merci viaggianti a piccola velocità, il dazio di statistica, l'abolizione della franchigia postale furono progetti di legge che il Parlamento accolse senza difficoltà, perchè trovati utili ed opportuni.

A noi sembra che anche una tassa sui fiammiferi potrebbe venire attuata senza inconvenienti e con efficacia.

L'uso dei fiammiferi è diventato così comune ed il prezzo, mercè la concorrenza ed il progresso nella fabbricazione, venne ridotto tanto meschino da renderne il consumo quasi inavvertito nelle spese di una famiglia. Egli è appunto questo doppio carattere, della immensa propagazione e del minimo prezzo, che rendono questo prodotto industriale, più di qualunque altro, facilmente tassabile senza soverchio danno del consumatore.

Ma a quanto ascende il consumo dei fiammiferi in Italia? Ecco una domanda, alla quale non è facile offrire esatta risposta. Tuttavia un conto approssimativo può essere fatto.

In Francia la tassa esiste e si calcola un annuo consumo di 80 miliardi di zolfanelli che, ripartiti su 38 milioni di abitanti, darebbero una quota individuale di duemille zolfanelli per testa.

Per essere prudenti, possiamo presupporre in Italia un consumo di mille zolfanelli per testa, e quindi di circa 25 miliardi all'anno. Se si contano 5 milioni di famiglie nel Regno con una media di 5 individui, come lo assicurano le più recenti statistiche, non si può ritenere esagerato un consumo di cinque mille fiammiferi per famiglia. Si rifletta che l'uso di questo prodotto si è in questi ultimi anni sparso tra gli abitatori delle campagne, che nelle città la vendita è enorme e che il consumo di soli sigari è da noi di circa 40 a testa all'anno.

Misurando su questi dati una tassa di un centesimo per ogni scatola di 50 zolfanelli di legno e di due centesimi per ogni scatola di 50 zolfanelli di altra materia, facendo inoltre pagare ai fabbricatori ed ai rivenditori una patente annua di licenza, potrebbesi raggiungere un reddito di circa 5 milioni. E quello che più importa, la riscossione sarebbe facile, poichè ogni scatola dovrebbe essere munita e chiusa con una marca da bollo, vietando assolutamente la vendita alla rinfusa.

Ad una tassa eguale sarebbero sottoposti i fiammiferi provenienti dall'estero, in aggiunta al solito dazio doganale e, ben s'intende, la tassa si restituirebbe pei prodotti interni che venissero esportati. La quale ultima giustissima dichiarazione ci affrettiamo di fare nell'interesse di chi con forti e lodevoli propositi sta ora dotando la città di Udine di un'accresciuta fabbrica di fiammiferi, in gran parte destinati per le regioni del lontano Oriente.

Non crediamo di non andare errati affermando che il balzello, sul quale abbiamo oggi tenuto discorso, potendo essere ripartito tra milioni e milioni di consumatori, troverebbe buona accoglienza nel Parlamento e nel paese.

Arno.

ITALIA

Roma. Ieri abbiamo detto che i rappresentanti delle sei Banche, che compongono il Consorzio, hanno deliberato di fare eseguire i biglietti consorziali a corso forzoso in Italia, impiantandovi un apposito stabilimento. Questa risoluzione fu presa dopo esauriti tutti i calcoli per determinare la spesa ed il tempo necessario all'impianto ed alla fabbricazione dei biglietti. Risultò da quei calcoli, a quanto riferisce l'*Economista d'Italia*, che la spesa non sarà maggiore di quanto i biglietti costerebbero all'estero, e che non sarà maggiore il tempo di quello richiesto da quanti presentarono le loro

APPENDICE

PALMANOVA

relativamente al Progetto

PER LA DIFESA DELLO STATO

MEMORIA

di

QUIRINO BORDIGNONI

Segretario del Municipio della Città stessa. (1)

I.

Noi non ci accingiamo, certamente, a confutare la sentenza, emessa dal Relatore *sulla difesa interno del Veneto*, onorevole Bertolè-Viale, «*che la Fortezza di Palmanova abbia ad essere rasa;*» nè la opinione del Relatore *sui valichi alpini*, onorevole Tenani, «*che Palmanova, a due chilometri dal confine, sarebbe* «*assai meglio che non ci fosse, sia perchè è* «*esposta, al primo irrompere dell'invasore,* «*ad un colpo di mano, sia perchè è da ogni* «*parte girabile e quindi è perfettamente inutile:*» e non lo facciamo; perchè la fortezza di Palmanova non potrebbe avere un reale valore difensivo se non quando, da questa parte, il confine dell'Italia fosse il versante meridionale delle Alpi Giulie; perchè, al presente, regge, del tutto la ragione dettata da Napoleone I: *non* «*occorre di situare alcuna fortificazione nella* «*valle dell'Isonzo, perchè riuscirebbe troppo* «*vantaggiosa pel nemico che se ne potesse* «*impadronire al principio di una campagna;*» e perchè, dal più al meno, reggono, per la demolizione delle opere fortificatorie di Palmanova, i motivi esposti dall'onorevole Bertolè-Viale per lo smantellamento dei forti di Verona.

Del resto, questa è una questione, lo scioglimento della quale spetta, esclusivamente e per intiero, agli studiosi della strategia e della tattica.

Quello che noi ci accingiamo a confutare si è il pronunziato, *per la conservazione interinale delle fortificazioni di Palmanova*, emesso dalla onorevole Commissione di difesa; pronunziato che venne poi, senz'altro, accettato dall'onorevole Tenani, quantunque contrario alle proprie premesse, da noi dianzi citate, e che suona così: «*poichè essa*, la fortezza di Palmanova, *esiste ed ha una qualche azione sulle* «*strade di Gradisca e Gorizia, e la sua di-* «*struzione costerebbe denaro e spaventerebbe* «*quelle popolazioni, sia bensì conservata, ma* «*si preparino fin d'ora i mezzi di distru-* «*zione, in caso di ritirata, specialmente delle* «*opere di fronte Ovest.*»

Premessa la più ampia e sincera confessione che non siamo strategici, nè tattici, pure ci sembra che il signor Tenani, rimanendo fermo alle fatte premesse, avrebbe potuto, di leggieri, rigettare vittoriosamente il pronunziato commissionale.

Ed in fatti se, come giustamente ei dice, *sarebbe assai meglio che la Fortezza di Palmanova non esistesse, perchè è esposta ad un colpo di mano al primo irrompere dell'invasore; e se è perfettamente inutile, perchè è girabile da ogni parte;* quale apprezzabile motivo vi ha mai per *mantenerne la esistenza?* e, quello che è peggio, perchè *preparando, per altro, fino da ora i mezzi necessarii a distruggerla?*

La Commissione accenna a quattro motivi, dei quali noi proveremo la assoluta futilità ed assurdità, cioè primo *perchè esiste:* secondo *perchè ha una qualche azione sulle strade di Gradisca e Gorizia;* terzo *perchè la sua distruzione costerebbe denaro:* e quarto *perchè tale distruzione spaventerebbe queste popolazioni.*

A constatare la futilità ed assurdità del primo motivo a noi basta la precitata sentenza del Bertolè-Viale, «*che la Fortezza di Palmanova abbia ad essere rasa;* e le, pure citate, parole del Tenani,» *che Palmanova, a due chilometri dal confine, sarebbe assai meglio che non ci fosse*, perocchè tanto queste che quella sono ispirate allo stesso concetto, che cioè, relativamente alla difesa dello Stato, *la Fortezza di Palmanova non solo è perfettamente inutile, ma anzi sarebbe assai meglio che non esistesse,* che è quanto dire, *è dannosa.* E noi accettiamo integralmente tale concetto, perchè basato non solamente ad una ragionevole teoria, ma anche ai dettami della pratica; poichè, se la Fortezza di Palmanova *mediante un colpo di mano* cadesse in potere dell'invasor al di lui *primo irrompere*, ne avverrebbe, come osserva il Bertolè-Viale, parlando della necessaria distruzione dei forti di Verona, *che il nemico si troverebbe allora* con un posto fortificato *sul nostro territorio.*

Il concetto della Commissione si formula — noi intendiamo di parlare soltanto per ciò che riguarda Palmanova — invece così: *ciò che fu ed è, continui ad essere, per la sola ragione che è, ed è stato* e tutto questo, com'è evidente, senz'alcun riguardo al passato, al presente ed al futuro.

Sta bene che quando, nel 1593, la Serenissima Repubblica di Venezia dava mano a fabbricare Palmanova, questa Fortezza avesse un reale valore per la difesa, non solo del territorio della regina dell'Adriatico ma di tutta Italia, contro il mal volere degli Arciduchi e contro le irruzioni dei Turchi, in una delle quali, avvenuta durante la guerra 1570-75, il Bassà Sinam, che avea varcata la porta orientale del Friuli e percorsone, coi suoi cavalli, tutto il paese e guastatolo e spogliatolo di uomini e di armenti, è fama che nel dipartirsi dicesse: «*ora ho imparata la strada, un'altra volta vi tornerò con maggiori forze e soggiogata questa parte d'Italia la farò soggetta all'Impero Turchesco.*»

(1) È da qualche tempo che teniamo il manoscritto di questa Memoria; ma la mancanza di spazio ci ha fatto approfittare della dilazionata approvazione delle fortificazioni per ritardarne la pubblicazione. Ora noi l'additiamo ai nostri lettori e particolarmente agli uomini dell'arte ed ai nostri colleghi della Commissione e del Parlamento.

offerte per la fornitura dei biglietti consortili. Per rendersi conto di questo risultato bisogna notare che per la fabbricazione dei biglietti si richiedono due operazioni distinte, quella cioè della carta speciale ad essi, e della stampa. La prima delle due operazioni richiede un tempo maggiore della seconda, e quindi lo impianto dello stabilimento sarà esaurito prima che la carta possa essere fornita. Quanto alla fabbricazione della carta, non è stato ancora preso alcun partito se si debba fabbricarla nel paese, ovvero commetterla all'estero.

ESTERO

Austria. L'iniziativa del governo austriaco per migliorare la condizione del clero inferiore ebbe già, secondo il *Fremdenblatt*, qualche risultato. Ma oltre di ciò, gli stessi arcivescovi e vescovi istituirono delle fondazioni per venire in aiuto dei preti poveri; l'arcivescovo di Vienna fu il primo; ora sembra che anche l'arcivescovo di Olmütz abbia destinato un milione di fiorini per il fondo di soccorso dei preti bisognosi della sua diocesi.

Francia. È curioso che due dei ministri i quali si sono opposti alla soluzione repubblicana proposta dal Pèrier avevano firmato la dichiarazione che il Target lesse all'Assemblea il 24 maggio in nome del gruppo detto dei repubblicani moderati, che diceva: «Noi ci dichiariamo risoluti ad accettare la soluzione repubblicana tal quale risulta dall'insieme delle leggi costituzionali presentate dal governo ed a metter fine ad un provvisorio che compromette gl'interessi del paese.» I due ministri sono il Mathieu-Bodet ed il Caillaux.

— Leggiamo nella *Volontè Nationale*, organo del principe Gerolamo Napoleone: « Campagnuoli, vi s'inganna! Da tre anni cert'intriganti vi gridano: *prima di tre mesi l'Impero sarà ristaurato*! Vi s'inganna: l'impero non ha nessuna probabilità attualmente di risorgere: non risorgerebbe che per un colpo di Stato di Mac-Mahon, che può tentarlo con qualche probabilità di riescita: ma non lo farà. Se, cosa impossibile, l'impero rivivesse, bisognerebbe pagare 30 milioni di lista civile: e per conseguenza creare nuove imposte per equilibrare il nostro bilancio già fortemente oberato. »

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza:*

Corre voce che il duca di Broglie, il quale dal 16 maggio in poi non ha mai cessato di dirigere la politica del Governo, e che ieri ha patrocinata alla tribuna la causa del Settennato, deva riprendere il portafogli dell'interno, e che il generale Chabaud Latour abbia già dato le sue dimissioni. La cosa è verosimile; ma ha d'uopo di conferma. Credo d'avervi scritto che il Chabaud Latour aveva scelto a sottosegretario di Stato Cornèlis de Witt, genero di Guizot. Si annunzia ora, che, organizzato in questa maniera, il Ministero si lancia in pieno Orleanismo. Pare però che non si vogliano spaventare d'improvviso i legittimisti dando loro lo spettacolo dell'orleanismo dopo quello del bonapartismo. I cambiamenti di prefetti saranno poco numerosi.

Germania. La *Gazzetta di Spener* pubblica il testo della poesia a Pio IX trovata indosso a Kullmann. L'ultima strofa è del seguente tenore: « Oh Pio! veglio augusto e sereno, impartiscici un dono che ti rimane anche fra i ceppi, che nessuna mano colpevole ti può togliere, stendi il tuo braccio paterno ed invocaci salute e prosperità! La tua benedizione, vegliardo sublime, ci sia di guida a tutti sino alla morte! » La poesia è firmata da Enrico Leineweber.

Sta bene che, quasi appena disegnata, cioè negli ultimi mesi del 1594, arrestasse una seconda irruzione turchesca a Lubiana, dove i Turchi erano giunti dopo di avere, nell'8 settembre di quell'anno, fatta toccare una grande rotta, in Croazia, agli Imperiali; sta bene che il Duca di Mantova, quando la visitò col suo Stato maggiore recandosi, per l'Imperatore, ad un'altra guerra contro i medesimi, dicesse a Nicolò Sagredo, che fu il sesto dei Procuratori Generali e tenne la carica dal 1600 al 1602: » *La Serenissima Repubblica è principe tanto potente, et ricco, che può far questa, et delle altre opere maravigliose; io son principe povero, et ho convenuto fabbricar Casal, come meglio ho potuto.* »

È bene sta che, a quella epoca, la fosse reputata *la prima Fortezza non solo d'Italia, ma di Europa e, forse, del mondo.*

Ma dopo quasi tre secoli, con tutte le modificazioni, o per natura o per arte, avvenute nei terreni e nelle acque; con gli introdotti sistemi di viabilità; col progresso continuo e meraviglioso fatto dalla tattica, dalla strategia, dalla balistica e da quanto altro mai vi ha d'inerente e di relativo all'arte della guerra, il venirci a dire che una Fortezza è da mantenersi *perchè esiste* è, per lo meno, un'assurdo. E che lo sia, lo confessa la Commissione medesima; dappoichè, poco dopo, consiglia che *si preparino fin d'ora i mezzi di distruggere, in caso di ritirata, specialmente le opere di fronte Ovest.*

(Continua)

— Si ha da Baden-Baden: Il congresso dei giornalisti ha deciso ad unanimità di fondare un consorzio giornalistico; inoltre di istituire un fondo pensioni per gli impotenti per età alla continuazione dell'attività giornalistica, e per ultimo di prendere delle misure contro le riproduzioni tanto abusive che conformi all'industria.

— Un dispaccio da Costanza dice che l'ex-imperatrice Eugenia si trovava a Baden-Baden il 26 luglio (certo diretta ad Arenenberg) e che il principe imperiale era già arrivato in quel castello.

Spagna. Scrivono da Miranda dell'Ebro alla *Kölnische Zeitung* che i carlisti si fanno sempre più audaci e crudeli. A poco più di un'ora di distanza dalla città essi fecero prigioniero l'*alcade* di un piccolo villaggio e lo fucilarono per la semplice ragione che era cognito per le sue opinioni liberali. Secondo lo stesso corrispondente, l'intenzione delle truppe del pretendente sarebbe quella di impossessarsi di La Guardia, onde separare dal grosso dell'esercito del Nord il terzo corpo che sta formandosi a Miranda e a Vittoria.

Inghilterra. Da parte dei radicali si vuol combattere la proposta governativa di accordare un appannaggio al principe Leopoldo, quartogenito della regina Vittoria. Si preparano dimostrazioni ostili anche all'isola di Wight, dove soggiorna la famiglia reale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 17919.-Div. II.

REGNO D'ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Braidotti Luigi e Mattia fu Giuseppe ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di un filo d'acqua dalla Roggia di Udine in Chiavris pegli usi di una fabbrica di fiammiferi della Ditta commerciale Maddalena Coccolo.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo del Municipio di Udine, presso il quale sono resi ostensibili i Tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso, inserito anche nel Giornale degli Atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Il presente avviso resterà esposto per 15 giorni continui e l'Ingeguere del Genio Civile comparirà sopra luogo a fare le verificazioni di suo istituto nel giorno di martedì 1° settembre p. v.

Udine, li 24 luglio 1874.

Il Prefetto
BARDESONO.

N. 3137 D. P.

MANIFESTO

Il R. Prefetto della Provincia di Udine

Visto l'art. 160 del R. Decreto 2 Decembre 1866 N. 3152;

fa noto

che la Deputazione Provinciale nel giorno di giovedì 6 agosto p. v. alle ore 11 ant. in seduta pubblica, verificherà la regolarità della elezione dei Consiglieri Provinciali, e proclamerà eletti i candidati che ottennero il maggior numero di voti.

Udine, li 28 luglio 1874.

Il R. Prefetto
BARDESONO

N. 18469 - Div. III.

R. Prefettura della Provincia di Udine

Avviso di secondo esperimento d'asta

Riuscito deserto l'incanto indetto pel giorno 28 luglio corrente per l'appalto del lavoro di erezione di un nuovo argine di contenimento alle piene del Fiume Tagliamento lungo la sponda destra nel tronco compreso fra il rilevato stradale presso il Ponte della Ferrovia e la campagna più elevata a ponente del vecchio abitato di Rosa;

si rende noto

che nel giorno 4 agosto p. v., alle ore 10 ant., si terrà un secondo esperimento d'Asta, ferme le condizioni fissate col precedente avviso 21 luglio corrente N. 17745 Div. III., avvertendo che anche nel caso di un solo aspirante si procederà al provvisorio deliberamento.

Udine, li 28 luglio 1874.

Il Segretario delegato
ROBERTI

Incanto deserto. Jeri doveva aver luogo l'Asta pei lavori di costruzione d'un nuovo argine di contenimento delle piene del Tagliamento lungo la sponda destra nel tronco compreso fra il rilevato stradale presso il Ponte della ferrovia e la campagna più elevata a ponente del vecchio abitato di Rosa. Sappiamo che alcuni de' soliti appaltatori si presentarono nell'atrio della Prefettura, ma non salirono le scale. Fu dunque dichiarata deserta l'asta.

Da anni annorum si udivano lamenti pel pericolo delle piene, e molti (della sponda destra) devono essere interessati al lavoro. Eppure adesso si ha uopo d'un secondo esperimento d'asta.

In agosto e in settembre avremo quest'anno, a differenza dell'anno scorso, un poco di movimento ad Udine. Prima di tutto ci si promette un buono spettacolo d'Opera nel teatro sociale; poi avremo le Corse e fu buon consiglio il far sì, che esse si facciano con *cavalli friulani*, promuovendo così l'allevamento. Questo sarà non soltanto uno spettacolo, ma anche un incoraggiamento ben pensato agli allevatori, avente anche l'effetto di mettere in mostra e dare reputazione alla razza nostrana. Infine si avrà il Congresso agrario e l'esposizione bovina. Di questo parleremo più tardi.

Intanto la buona annata farà intervenire in città i nostri provinciali e quelli delle vicine provincie. Non basta. Secondo che ci scrivono da Trieste, le feste dei 15 e 16 agosto, molti di quella città disegnano di fare una gita ad Udine nell'occasione appunto delle Corse e della Tombola.

Se verranno, essi avranno di certo una cordiale accoglienza nel nostro paese e saranno i benvenuti. Ci sembra, che in tale occasione i nostri concittadini dovrebbero preparare due belle giornate ai nostri vicini.

La pioggia è venuta quasi generalmente nel nostro paese; e, meno in certi posti dove diventò gragnuola, assicura il buon esito del raccolto del granturco, che forma la base dell'alimentazione di gran parte degli abitanti del nostro Friuli.

Secondo alcuni, questo fatto metterà da parte per qualche tempo l'idea delle *irrigazioni*.

Noi crediamo invece, che appunto la pioggia deve farla agitare.

Mai come quest'anno sono stati vicini i dati di confronto, che devono indurre tutti a far apprezzare l'utilità, la necessità dell'irrigazione.

L'anno 1874, *la pioggia venuta a tempo genera l'abbondanza;* invece l'anno 1873 *la mancanza di pioggia generò la carestia, la fame, le malattie che sono la conseguenza dell'inedia.*

Si domanda quante sono le annate della prima categoria, quante della seconda in un decennio.

Ogni coltivatore, specialmente della pianura superiore del Friuli dalle due rive del Tagliamento, può fare a sè stesso una tale domanda e dare anche la risposta.

Si vedrà facilmente, che sopra *dieci annate* forse non *due* la pioggia viene appuntino da dare un abbondante raccolto; che altrettante sarà sufficiente, ma avrebbe potuto diventare buono coll'acqua; che delle altre *sei*, almeno *due* sono insufficienti, *due* cattive, *due* pessime.

Il caso ha fatto questa volta, che l'annata *ottima* e la *pessima* si trovino davvicino. Tra queste due il confronto è facile a tutti. Ogni famiglia può calcolare la sua perdita l'anno scorso per mancanza d'acqua, ognuna può calcolare il guadagno che gliene sarebbe venuto, se fosse stato in suo arbitrio di far venire la pioggia come quest'anno, come la fanno venire ogni anno gl'industriosi contadini del campo di Gemona.

Ora la pioggia, in molti luoghi si può far venire tutti gli anni.

Ognuno può vedere da sè, che potendo ottenere tutte le *dieci annate ottime*, od almeno *buone*, invece di averne almeno *due di pessime, due di cattive* e *due di insufficienti*, si potrebbe pagare questo benefizio con una bella sommetta, ed ancora guadagnarci assai, ma assai.

Ognuno può vedere, confrontando col raccolto che farà quest'anno con quello dell'anno scorso e degli altri anni, il numero degli ettolitri di granturco che avrebbe ottenuto di più colla irrigazione in un decennio, e quindi, al ragguaglio del prezzo medio di ogni annata, dei danari che non facendola ha perduto.

Ma bisogna che vi aggiunga il mangime di più per gli animali nelle annate che non ci sia secco, e quello che si potrebbe quindi ottenere colla irrigazione, anche delle mediche e dei prati.

Bisogna che vi aggiunga il prodotto grande in lavoro, in carne ed in latticinii e concimi, che gli darebbe la stalla, se abbondassero i foraggi, se le erbe mediche ed i prati avessero il loro bisogno di acqua.

Dietro questi calcoli ognuno può vedere quanto sarebbe disposto a pagare ogni anno per campo, per assicurarsi il raccolto, come fanno i contadini di Gemona.

Pagando una somma, la quale potrebbe andare con profitto grande fino al prezzo di uno stajo di granturco, presto si vedrebbe che moltiplicando questo prezzo per il numero dei *campi irrigabili* coll'acqua del Ledra e del Tagliamento, o delle Celline, o d'altri dei nostri fiumi, si farebbe una somma, la quale pagherebbe al di là l'interesse e la quota d'ammortamento del capitale necessario a fare l'opera per avere l'acqua.

Dunque, per fare l'opera, e per avere il capitale a prestito per eseguirla, non si avrebbe che a formare un *Consorzio* tra tutti gli aderenti a questo patto vantaggiosissimo.

Alcuni potrebbero pagare il canone prestabilito, altri pagare anche la sua quota di capitale, od una parte di essa. Tutti assieme i possidenti ed azionisti godrebbero poscia dei maggiori vantaggi da ricavarsi cogli altri usi dell'acqua.

Insomma, *associandoci tutti*, col *frutto di un pajo* di annate si pagherebbe, a conti fatti, il capitale necessario per l'opera.

L'*Inchiesta* da noi promossa, ci darà la sicurezza della possibilità di fare il Consorzio, anche senza l'intervento d'imprese estranee.

Di più si occuperebbe la gente nostra nei lavori tanto di esecuzione, quanto di manutenzione dei canali, quanto di distribuzione e sorveglianza delle acque. Si parla tanto dei danni dell'emigrazione, mentre si potrebbe occupare la gente che emigra in lavori nel paese, con grande vantaggio dei proprietarii e dei Comuni per i generi che in maggiore quantità si consumerebbero nel paese!

Che adunque i Consigli comunali delle città di Udine e di Pordenone deliberino di mettersi alla testa dei due grandi Consorzii del Ledra-Tagliamento e delle Celline, e che facciano tutte le operazioni preparatorie, giovandosi altresì dell'ajuto di tutti gli altri Comuni cointeressati.

Potrà accadere il caso che alcuni Comuni, per la parte che loro tocca, onde godere l'uso dell'acqua per gli uomini e per le bestie, facessero eseguire una parte dei lavori dalla gente del Comune. Ma anche senza di questo, a volere, la formazione dei Consorzii è cosa facile.

Ai disegnatori ed incisori. Rileviamo con piacere dall'*Opinione* che il consorzio delle Banche procede sollecito all'impianto delle sue officine per la fabbricazione de' biglietti. Siamo informati, dice il citato giornale, esser già fissati in Roma i locali e cominciate le trattative per la nomina di quella parte del personale artistico necessario o utile sino da' primi momenti. È questa una buona notizia che raccomandiamo all'attenzione di que' disegnatori e incisori i quali, malgrado il loro ingegno e la loro operosità, non ritraessero dal loro lavoro che scarso compenso o non trovassero neppure ad occuparsi.

Bambini scrofolosi. Altri 21 bambini scrofolosi partiranno da Udine il 4 del prossimo agosto pell'Ospizio Marino Veneto, ove prenderanno il posto di quelli che, pure in numero di 21, vi furono mandati fino dai primi dello scorso mese di giugno.

Teatro Sociale. Ieri sono cominciate le prove al piano, per parte dei primi artisti, degli *Ugonotti*: e crediamo che oggi comincieranno le prove d'orchestra. I cori, che hanno nella grand'opera del Mayerbeer una parte importante, è già da qualche tempo che studiano. La prima rappresentazione avrà luogo, ritiensi, la sera dell'8 agosto.

Beneficenza. Il sig. Antonio de Rega, a definire una questione con un fiaccheraio di questa città, ed anche per consentimento di quest'ultimo, ha versato alla Congregazione di Carità it.l. 3.

FATTI VARII

Le decime che sono state abolite in tutte le altre parti dal Regno, non lo sono ancora nel Veneto, dacchè, come è noto, la legge del 24 gennaio 1864, non fa che trasformarle, dando modo di affrancare gli stabili che ne sono gravati mediante cessione di un'annua rendita del Consolidato italiano al 5 per cento, eguale all'ammontare dell'annua prestazione.

Su questo argomento, l'*Opinione* reca un articolo, da cui desumiamo i dati seguenti, i quali dimostrano di quale aggravio sieno tuttora le decime nelle nostre provincie.

Nel circondario di Bassano i terreni colpiti da decime ad altre consimili contribuzioni rappresentano una superficie di oltre 6900 ettari; il tributo che si paga annualmente è di l. 44,766 su di una rendita totale di l. 611,533.

Nel circondario d'Este una quarta parte del territorio è soggetto alle decime: queste assorbono circa un dodicesimo della rendita.

Non è dato determinare la superficie delle terre che nei circondari di Belluno, di Tolmezzo, di Pordenone, di Vicenza e di Venezia sopportano il gravame delle decime.

Calcolasi per altro che le somme pagate a tal titolo, sieno le seguenti, cioè: Belluno L. 27,675; Pordenone L. 62,643; Tolmezzo L. 11,130; Venezia L. 140,810. Il circondario di Vicenza paga la somma totale di L. 365,987 non compresi i mandamenti di Barbarano e di Camisano.

Il Comune di Valdagno vi ha soggetta una terza parte del suo territorio, e, benchè conti appena una popolazione di 6789 abitanti, paga ogni anno la somma di L. 34,500.

Il comune di Thiene con 5944 abitanti paga L. 20,000; Schio con 8595 abitanti viene tassato per L. 26,500; Arzignano con 8130 abitanti sopporta un annuo onere di L. 25,460.

Lonigo poi si può dire che non abbia una particella di terreno franca da decime o da altra prestazione reale, ed una parte cospicua della rendita ne è assorbita. La cifra che ci venne trasmessa ci segna una somma di L. 254,977

A fronte di queste cifre non occorrono ulteriori commenti per dimostrare quanto fondati siano i richiami dei veneti contro le decime così ecclesiastiche come feudali e con quanta ragione la Camera elettiva abbia raccomandato al governo del Re di apparecchiare i provvedimenti opportuni per liberarli dal gravissimo onere.

—

Il raccolto dell'anno 1874. La *N. Fr. Presse* scrive: «Da parte d'una fra le più grandi case del continente che esercitano il commercio delle granaglie, ci giunge un riassunto del raccolto cereali sui più importanti territori, esclusa l'Austria Ungheria. Esso dice:

« In Algeri, nella Francia meridionale ed in Italia, il raccolto è già quasi compiuto.

Da Algeri, ove il raccolto riescì straordinariamente ubertoso, giunsero di già a Marsiglia delle rilevanti partite, e la qualità del prodotto, come ebbimo occasione di constatarlo personalmente, è di qualità eccellente.

La Francia meridionale non somministrò fin ora che pochi risultati di trebbiatura. L'opinione generale suona concorde, che la spica sia alquanto piccola, che però la poca deficienza del quantitativo verrà eccellentemente indennizzata dalla perfetta maturità e dal peso del frutto.

In Italia va giungendo al mercato di già ragguardevole quantità di frutto nuovo. Le apprensioni di guasti stante le pioggie recentemente cadute sono assolutamente infondate. Il risultato di qualità è oltremodo soddisfacente.

Tanto nella Francia centrale e meridionale che nella Germania, in forza al prevalente caldo, verrà quanto prima incominciato il taglio.

Dai depositi di cereali che dettano legge al mondo, cioè la Russia, l'America del Nord e la California, le relazioni sulle granaglie continuano ad essere sempre favorevoli.

La reazione prodotta da tali prospettive di buon raccolto, congiunte ad una forzata esportazione di merce vecchia dei mentovati paesi, colpì anzitutto e gravemente il commercio reale, mentre il commercio di operazioni a consegna pell'autunno negli emporei marittimi giace tutt'ora dormente.

Nell'ultima quindicina s'agglomerarono nei porti olandesi e francesi (e segnatamente in Marsiglia) enormi quantitativi di grani fra cui s'attrovano delle partite di frumenti scadenti e patiti.

Il prezzo ribassò in Inghilterra da 4 a 5 scellini per quarter, in Marsiglia da 4 a 5 franchi per carica ed in Anversa appena da 2 a 3 florini per 100 kilo.

Abbiamo da Costantinopoli che la recente proibizione di esportare cereali dalla provincia di Salonicco è stata revocata in vista del principiare del raccolto.»

—

Avviso agli emigranti. Leggesi nell'*Eco d'Italia* di Nuova York:

«Ogni piroscafo che salpa da questo porto per l'Europa reca al suo bordo un buon numero di operai italiani, i quali fanno ritorno ai patrii lidi fermamente convinti che questa parte d'America non è più qual era una volta. Adescati da fallaci ed ampollose promesse di facili e forti guadagni, divulgate ad arte in Italia da fraudolenti Agenzie di Compagnie transatlantiche, vennero qui ingenuamente fermi nell'idea che all'arrivo avrebbero subito trovato di che vivere con lucrosa occupazione.

Invece di impiego, di vistose paghe e di generosa ospitalità trovarono schierate contro di essi falangi di scioperanti, e quando si arrischiarono a mettersi all'opera, non protetti dal Governo municipale, nè dalla Polizza, venivano aggrediti dagli Irlandesi e costretti ad abbandonare quell'arduo lavoro da cui speravano trarre un onesto sostentamento. Quelli poi che mancano dei mezzi di rimpatrio, raccolgono carta, cenci ed ossa per le vie ed abitano tuguri, che nei loro paesi servirebbero appena di ricovero pelle bestie.»

—

Un lago artificiale. Gli ufficiali della Scuola superiore di guerra, nei loro studi di quest'anno devono, secondo il *Diritto*, visitare il versante settentrionale dell'Appenino ligure, e rivolgere in modo speciale la loro attenzione al bacino della Val Borbera, affluente della Scrivia, destinato dalla sua singolare configurazione a contenere il gran *Lago artificiale* proposto nel passato autunno del sig. Virginio Mogliazza.

Questo grandioso progetto (una diga di colossali proporzioni, alta 75 metri, sbarrando la valle in una gola strettissima, detta *Pertuso*, la trasformerà in lago) già accolto con molto favore dal Ministero della Guerra qual complemento strategico della piazza di Alessandria, e dalle città di Novi, Genova, Alessandria e Tortona, e dagli altri Comuni interessati per la sua importanza agricola e industriale, doveva esser compreso nella legge sulla difesa dello Stato. Sepolta ora questa, prima in parte e poi in tutto, sappiamo, aggiunge il *Diritto*, che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, dietro una relazione del Sig. Virginio Mogliazza, e visto il giudizio emesso dal Consiglio Superiore dei lavori Pubblici sugli studi fatti dall'ingegnere Pasteris al riguardo, dispose in questi giorni di promuoverne di concerto colle Provincie e coi Comuni interessati l'attuazione.

—

Un fallimento di 100 milioni. Un dispaccio telegrafico da Londra annuncia la sospensione dei pagamenti di una Casa di quella piazza, quella dei signori Iglesias e C.° che facevano il commercio di importazione. Il passivo raggiungerebbe i 4 milioni di lire sterline.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio contiene:

Regio decreto 11 luglio, che modifica il regolamento 25 agosto 1870 per la riscossione dell'imposta sulla ricchezza mobile.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 luglio contiene:

1. R. decreto 4 luglio, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Padova.

2. R. decreto 4 luglio, che autorizza la Società cooperativa di consumo degli operai di Medicina, sedente in Medicina, e ne approva lo statuto.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 luglio contiene:

R. decreto 29 giugno, col quale è approvato lo statuto e regolamento organico dell'Istituto di belle arti in Roma.

—

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che il 21 corrente in Montecassino, provincia di Caserta, e in Solanto, provincia di Palermo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Fanfulla*:

« Abbiamo argomento per credere decisa la visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe al Re Vittorio Emanuele. La venuta dell'Imperatore austro-ungarico in Italia avrebbe luogo nel prossimo autunno: e l'incontro col nostro Re avverrebbe probabilmente a Firenze. »

E più oltre:

« Ci viene assicurato che le disposizioni delle Potenze d'Europa verso il Governo del maresciallo Serrano sono diventate assai più benevole di ciò che erano state finora. Questo fatto è dovuto alla condotta dei carlisti, che ha sollevato l'indignazione di tutti i paesi civili. »

— Un telegramma da Roma, 27, alla *Gazzetta d'Italia* reca:

Col treno di stassera deve partire alla volta di Parigi un agente gesuitico con 5 milioni di rendita italiana per farne colà la vendita. Dicesi che il provento della vendita debba impiegarsi nel pagamento di materiali da guerra recentemente inviati a Don Carlos in Spagna.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 27. L'Imperatrice partirà domani pell'isola di Wight.

A causa del cholera manifestatosi nella Slesia prussiana, il Luogotenente dell'Austria inferiore raccomandò alle Autorità sanitarie da lui dipendenti di praticare delle disinfezioni sulle provenienze infette.

Londra 27. Vennero nominati due rappresentanti dell'Inghilterra al Congresso di Bruxelles: uno diplomatico, l'altro militare.

Roma 27. La Gazzetta Ufficiale *dice: La notizia del* Giornale di Mondovì *sopra un attentato che sarebbe avvenuto alcune settimane or sono presso Cuneo contro la persona del Re, non ha ombra alcuna di fondamento. Similmente non sussiste affatto una lettera che, secondo alcuni giornali, il Duca d'Aosta avrebbe indirizzata al Papa, ed è una mera invenzione la conversazione che un corrispondente d'un giornale riferisce avere avuto col Duca d'Aosta intorno alle cose di Spagna.* (1)

Torino 27. Ieri vi fu pellegrinaggio delle Associazioni operaie, a Superga, in commemorazione dell'anniversario della morte di Carlo Alberto. Furono pronunziati applauditi discorsi e deposte corone sulla tomba.

Parigi 27. I giornali biasimano la pastorale dell'Arcivescovo di Parigi, letta ieri nella chiesa, nella quale dando relazione del suo viaggio a a Roma, esprimesi vivamente contro l'Italia. I giornali dicono: Nigra fu meglio ispirato nel discorso d'Avignone che l'Arcivescovo nelle sue pastorali. Essi esprimono simpatie per l'Italia. La voce che Corcelles non ritornerebbe a Roma è smentita.

Il *Français* riporta la voce che Mac-Mahon indirizzerebbe un Messaggio all'Assemblea alla vigilia della proroga.

(1) Così si ha la conferma ufficiale della smentita già data a quelle dicerie. Relativamente alla prima, cioè al preteso attentato contro S. M. il Re, essa, come abbiamo avvertito jeri, era stata sparsa in origine dalla *Gazz. di Mondovì*, la quale diceva che il Re, ritornando da Valdieri, giunto in vicinanza di Cuneo, era stato aggredito da quattro individui armati di fucile, i quali ad un certo punto, avevano esploso varii colpi contro l'equipaggio reale, perforando con due palle la vettura in cui trovavasi il Re, ma lasciando questi affatto illeso.

In quanto al secondo *canard*, quello di una lettera del duca d'Aosta a Pio IX, il *Journal de Florence*, che primo ne aveva parlato ha dovuto riconoscere egli medesimo che non poteva assumersi nessuna responsabilità in argomento. Se ne vede adesso il perchè.

Circa poi alla pretesa conversazione del duca d'Aosta con un corrispondente della *Gazz. d'Italia*, era facile il congetturare, dal suo tenore, che fosse una « mera invenzione. »

Versailles 27. *(Assemblea)*. Humbert legge la Relazione della Commissione d'iniziativa, che propone di prendere in considerazione la proposta Maleville per lo scioglimento. Richard annunzia che leggerà domani una Relazione sulla proposta Duval, riguardante pure lo scioglimento dell'Assemblea. L'Assemblea decide di discutere mercoledì le due Relazioni.

Bruxelles 27. La Conferenza si è riunita a un ora ed è terminata alle 2. I delegati decisero di mantenere il segreto assoluto sulle deberazioni. Eletti il presidente eil segretario, la conferenza si aggiornò a giovedì. La Russia non insiste sull'adozione dell'intero progetto; vuole soltanto che si studiino alcuni punti minutamente. Il Congresso sembra disposto ad aderire a queste vedute. Il *Nord* dice che i delegati sono animati dalle migliori disposizioni: soggiunge di credere che il Congresso durerà almeno tre settimane.

Barcellona 26. Furono arrestate per carlismo 31 persone, fra cui parecchi ecclesiatici e nobili, tutti condotti alla fortezza di Altarazencas. Grande combattimento a Castelfulit tra le colonne Merelo, Cagnaas, Orlot e tutte le forze carliste delle Provincie di Barcellona e Gerona. I carlisti furono battati con grandi perdite. I cacciatori di Manilla uccisero Cochillo e due compagnie carliste che ricusavano di arrendersi. Parecchi villaggi, che sollevaronsi a favore dei carlisti, furono brucati.

Parigi 28. L'istruttoria contro il colonnello Stoffel è terminata con l'Ordinanza che non havvi luogo a precedere. Molti oratori si sono iscritti per la discuzione di domani.

Nuova Yorck 27. Un uragano seguito da inondazione, distrusse in Pensilvania le ferrovie e i ponti: grandi macigni furono lanciati nelle strade. La città di Alleghany è parzialmente inondata, il numero delle vittime è enorme. Furono ritrovati 5 morti, ma molte persone mancano. La devastazione è immensa nei Distretti di Noodsan, Savomiltrun: perironvi oltre 50 persone.

Vienna 28. Anselmo Rothschild è morto.

Ultime.

Nuova York 28. Altre notizie dell'innondazione. La città di Pittsburg è completamente innondata, e così tutto il territorio circostante per una estensione di venticinque leghe di periferia. L'altezza delle acque è di venti piedi. Si contano già più di duecento annegati.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 luglio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.3	749.4	749.7
Umidità relativa . . .	63	57	67
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione	S.	O.S.O.	calma
Vento (velocità chil.	1	4	0
Termometro centigrado	23.4	25.9	22.2

Temperatura (massima 30.4
(minima 17.0

Temperatura minima all'aperto 14.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 27 luglio

Austriache	192.1/4	Azioni	140.—
Lombarde	82.1/2	Italiano	66.3/8

PARIGI 27 luglio

3 0/0 Francese	62.37	Ferrovie Romame	71.—
5 0/0 Francese	98.72	Obbligazioni Romane	181.50
Banca di Francia	3725	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	66.15	Londra	25.17.1/2
Ferrovie lombarde	307.—	Cambio Italia	10.1/8
Obbligazioni tabacchi	490.—	Inglese	92.7/16
Ferrovie V. E.	200.—		

LONDRA, 27 luglio

Inglese	92 1/2 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	65 5/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17 5/8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	44 1/4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 28 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., pronta da 73.20, a —.— e per fine corr. a 73.30. Prestito nazionale completo L. —.— Prest. naz. stall. L. —.—. Az. della Ban. Ven. da L. — a —. Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. — a — Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. — a —. Obbl. Str ferrate romane L. —. Da 20 fr. d'oro da L. 22.26 a 22.28; fior. aust. d'arg. da L. 2.62 — a —.— Banconote austr. da L. 2.51 1/2 a 2.515/8 per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L.	71.15	a L.	71.20
» » » 1 lug. 1874	»	73.30	»	73.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.26	»	22.25
Banconote austriache	»	251.50	»	251.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1/2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2 » »

TRIESTE, 28 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.27.—	5.27.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.87.—	8.88.—
Sovrane Inglesi	»	11.11	11.13
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.50	104.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 27	al 28 lug.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.20	70.20
Prestito Nazionale	»	75.15	75.—
» del 1860	»	108.—	108.75
Azioni della Banca Nazionale	»	976.—	974.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	231.—	234.25
Londra per 10 lire sterline	»	110.85	110.70
Argento	»	104.15	104.—
Da 20 franchi	»	8.85 —	8.85.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 28 luglio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.87	ad L.	24 60
Granoturco	»	»	18.44	»	20.16
Segala nuova	»	»	13.66	»	15.—
Avena	»	»	14.30	»	14.48
Spelta	»	»	—.—	»	35.53
Orzo pilato	»	»	—.—	»	35.53
» da pilare	»	»	—.—	»	17.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.22
Lenticchie il k. 100	»	»	—.—	»	45.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	46.15
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	47.84
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fave	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°
9.41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

«........e il dì che ornarle
« Dovea le membra d'Imenèo la veste,
« Bruno la circondò drappo funèbre. »

PINDEMONTE.

Olga Brizzi come rorido bocciuolo di rosa, che disioso aspetta l'apparire dell'aurora, che dal vergine raggio gli sorrida un sorriso di luce e d'amore, e cui improvvisa tempesta schianti crudamente dal cespo materno, così ella cadde!

Povero fiore! — Tu vagheggiavi nel tuo segreto lo smagliante mattino concesso alla tua effimera esistenza, e ricco te lo pingevi d'olezzi soavi, bello delle più vivaci tinte dell'iride, e accarezzato da' molli fiati primaverili!

Povero fiore! — Il novo sole, che avria benedetta del più gentile colore la tua vereconda corolla, sprigionandone il delizioso profumo, ti mirò languido al suolo, e, mesto baciandoti, passò! — forse ad irraggiar tristamente altri vedovi steli orgoglio pur jeri di splendide ajuole!

Oh! se' pur arcana, o vita! son pur fallevoli le tue gaje promesse, — ed è ben folle chi in te pone sue speranze ed affetti!....

27 luglio.

L. VENDRAME.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

AVVISO 3

PER PROIBIZIONE DI CACCIA E PESCA.

I sottoscritti valendosi della facoltà accordata dall' articolo 712 del Codice civile vigente.

Fanno assoluto divieto

a chiunque di introdursi nei fondi di loro proprietà appiedi descritti per esercitare qualsiasi specie di caccia e pesca.

Le contravvenzioni saranno denunciate alle competenti Autorità.

Descrizione dei fondi su cui cade il divieto

Tenimento detto di S. Martino in distretto di Codroipo, nei Comuni di Codroipo, Rivolto e Varmo, il quale confina a

Levante fiume Stella.

Mezzodì, conte Giuseppe Colloredo, Haidesdorf Federico, Ospedale di Udine, Dorigo, Bernardis Giuseppe e Bernardis Federico.

Ponente, Gernazai, strada comunale da S. Martino a S. Marizza, Carnielli Coscia, R. Demanio, Novelli, De Gaspari Antonio, Bizzarri fratelli, e strada da Gradiscutta a Gorizzo.

Tramontana, conte Ermes Mainardis, conte fratelli Rota, Bianchi Pietro, Fabris Maria, Tosino Romano e Tubaro Giuseppe.

Boschi e prati a Belgrado in distretto di Codroipo, nel Comune di Varmo, i quali confinano a

Levante, strada comunale da Strazzis a Belgrado e fiume Varmo.

Mezzodì e ponente, fiume Tagliamento.

Tramontana, Crazzolo Antonio e Comune di Camino.

S. Martino, 22 luglio 1874.

ANTONIO ed ANDREA PONTI.

N. 510 IX-3 2

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Maniago

COMUNE DI CIMOLAIS

Avviso di Concorso.

In seguito a Prefettizio Decreto 7 luglio andante n. 15788, resta aperto a tutto 15 agosto p. v. il concorso alla Condotta Medico-Chirurgica dei Comuni consorziati di Cimolais, Claut ed Erto, a cui è annesso lo stipendio annuo di l. 2250 esente da ricchezza mobile, pagabili in rate trimestrali postecipate, compreso l' indennizzo del cavallo.

La popolazione dei tre Comuni consorziati è di 4122 abitanti, aventi tutti il diritto della cura gratuita.

La residenza del Medico è fissata in Cimolais coll' obbligo di due visite settimanali per ciascuna delle altre due Comuni di Claut ed Erto. Le istanze di concorso dovranno essere corredate a termini di legge e presentate al Municipio di Cimolais.

La nomina è di spettanza d' una Commissione di nove individui composta di tre Consiglieri per Comune, scelti ad hoc dai rispettivi Consigli comunali, ed il candidato entrerà in carica subito dopo reso esecutorio dalla superiore autorità il verbale di nomina.

Cimolais, li 24 luglio 1874.

I Sindaci
Cimolais, G. JENEGUTTI
Claut, GIORDANI G. BATT.
Erto, M. CORONA.

Vermifugo del dott. Bortolazzi

DI VENEZIA 5

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata.

Può usarsi tanto per bambini che per adulti come da istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Pontotti.

AVVISO.

Presso il sottosegnato si ricevono sottoscrizioni per

CARTONI ORIGINARJ GIAPPONESI

della Società Bacologica Carmagnolese.

LUIGI BERGHINZ
Udine Via Gemona, Vicolo Cicogna N. 8.

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

Antica fonte di Pejo

L' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell' inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d' ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso ANTICA FONTE DI PEJO BORGHETTI.

Avvertenza. — Alcuno dei Sigg. Farmacisti tenta porre in commercio un acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l' inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.** 31

SEDE **in Torino** VIA NIZZA, 17 — *Sottoscrizione* per azioni da Lire 500 e 100 pagabili un quinto alla sottoscrizione, e il saldo alla consegna dei cartoni.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

C. FERRERI e ing. PELLEGRINO

anno quinto

CARTONI ANNUALI VERDI

ORIGINARJ GIAPPONESI

per l' allevamento 1875

MANDATARIO CASIMIRO FERRERI

SUCCURSALE **in Boves** (CUNEO) — *Sottoscrizione* per cartoni a *numero fisso* con anticipazione di sole lire 5 per cartone ed il saldo alla consegna.

= *Il programma sociale si spedisce franco a richiesta* =

Per **Udine** e **Provincia** dirigersi dall' incaricato sig. C. PLAZZOGNA Piazza Garibaldi N. 13. 9

VERA TELA ALL' ARNICA

del farmacista 37

OTTAVIO GALLEANI

MILANO, VIA MERAVIGLI, 24.

Anche la *Prussia* ha fatto *omaggio* a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è *proibito* l' ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta *idonea* ed *utile* da una apposita *commissione*. *L'Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, a pagina 744 N. 62 del 4 agosto 1869 di *Berlino*, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco.

Echtes Galleani 's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit emigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, mürsen wir nach manigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani 's Echtes Arnica Pflaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fusskrankeiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen daranf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani 's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

Traduzione

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera tela all'Arnica di Galleani* è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite d' ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l' uso di questa tela all'Arnica. Dobbiamo avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico *O. Galleani.*

—

La vera tela all' Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani, Milano.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno	L. 1.20
Fuori d' Italia, per tutta Europa, franca	» 1.75
Negli Stati Uniti d' America, franca	» 2.30

In UDINE si vende alle farmacie **Filippuzzi, Comelli** *e* **Fabris.**

GLI STABILIMENTI DELLE FONTI TERMALI

DI BATTAGLIA

LA CUI DIREZIONE È AFFIDATA AL PROFESSORE

PAOLO Dott. MANTEGAZZA

sono aperti come di consueto dal 1° giugno per tutta la stagione estiva

Battaglia, ridente borgata, si trova in amenissima posizione fra i Colli Euganei; è Stazione di Strada Ferrata e telegrafo sulla linea fra Padova e Bologna.

A Padova che dista mezz' ora da Battaglia, havvi nella stagione estiva grande spettacolo d' opera e ballo, corse di cavalli, ecc.

La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere **le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle,** ecc. ecc.

Lo Stabilimento offre tutti i conforti che possono venir desiderati dai frequentatori. 26

UFFICIO DI COMMISSIONI DELL' ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

UDINE, PALAZZO BARTOLINI. 11

È aperta l' inscrizione per la provvista del Seme-bachi giapponese per l' allevamento 1875, solita impresa

MARIETTI E PRATO DI YOKOHAMA.

Anticipazione lire cinque, saldo alla consegna.

GRANDE ALBERGO

PELLEGRINI

IN ARTA - CARNIA.

Col giorno 15 corrente giugno si aprono al Pubblico le salutari sorgenti delle **ACQUE PUDIE** in Arta, e l' annessovi stabilimento per bagni d' ogni maniera.

Contemporaneamente il sottoscritto riaprirà il proprio GRANDE ALBERGO che durante tutta la stagione sarà fornito di quanto può richiedere l' esigenza dei signori forestieri.

Promette servizio inappuntabile tanto per gli alloggi quanto per la cucina e la massima modicità nei prezzi.

Strade eccellenti, Posta giornaliera, Telegrafo vicino, Medici, Farmacia, mezzi di trasporto, nulla in somma mancherà per comodo degli accorrenti, ed il sottoscritto si ripromette quel numeroso concorso di cui fu onorato gli anni addietro.

Arta, 7 giugno 1874.

GIOVANNI PELLEGRINI
Proprietario.

21

LIBRERIA — CARTOLERIA

RICCO ASSORTIMENTO DI MUSICA — CALCOGRAFIA MUSICALE

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti - Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D' ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per L. **2.** —
Bristol finissimo grande » » **2. 50**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

DEPOSITO

DELLA **BIBLIOTECA MUSICALE POPOLARE** RICORDI

Unica edizione economica ed elegante d' opere *veramente* complete per *Pianoforte* — Sono pubblicate

Il Barbiere di Siviglia di *G. Rossini* . .	Lire 1. —
Roberto il Diavolo di *Meyerbeer*	» 1. 20
Norma di *Bellini*	» 1. —

MESSA DA REQUIEM

DI GIUSEPPE VERDI

Riduzione per Canto e Pianoforte . . . . » 15. —

NUOVO SISTEMA PREMIATO *LEBOYER*

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc., su Carta da lettere e Buste.

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori .	Lire **1. 50**
100 Buste relative bianche od azzurre	» **1. 50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella .	» **2. 50**
100 Buste porcellana	» **2. 50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	» **3. 00**
100 Buste porcellana pesanti	» **3. 00**

LITOGRAFIA

Farmacia reale e Filiale

FILIPPUZZI AL « CENTAURO » E PONTOTTI ALLA « SIRENA »

UDINE

CURA PRIMAVERILE ED ESTIVA

Sono arrivate in questi giorni le recenti **Radici di Salsapariglia di Giammaica,** di **Cina gentile del Giappone** ed altre adattate a comporre giornalmente col metodo dello spostamento una Decozione radolcente tanto raccomandata dall' arte medica in questa benefica stagione.

Ogni giorno in dette Farmacie si trova in pronto questo preparato tanto semplice quanto al Joduro di Potassio, alla Magnesia e Zolfo purificato.

In base a contratti speciali con le fonti di Acque minerali le dette Farmacie saranno costantemente provvedute, delle Acque di **Pejo, Recoaro, Valdagno, Cattuliane, Ratneriane, Salso-jodiche di Sales** ecc.

Così pure di quelle di fonti estere, come di VICHY, LABAUCHE, VALS CARLSBADER, PILNAU in Boemia, LEVICO ecc. ecc.

BAGNI DI MARE del chimico Fracchia di Treviso.

BAGNO LIQUIDO Solforoso e Arsenico-Rameico.

Si raccomanda il **Siroppo di Tamarindo Filippuzzi** *e le sublimi qualità, di Olio Merluzzo tanto semplice che ferruginoso.* 39